

LA FAUNA ITTICA DELL'INVASO DI CORBARA

IL LAGO DI CORBARA



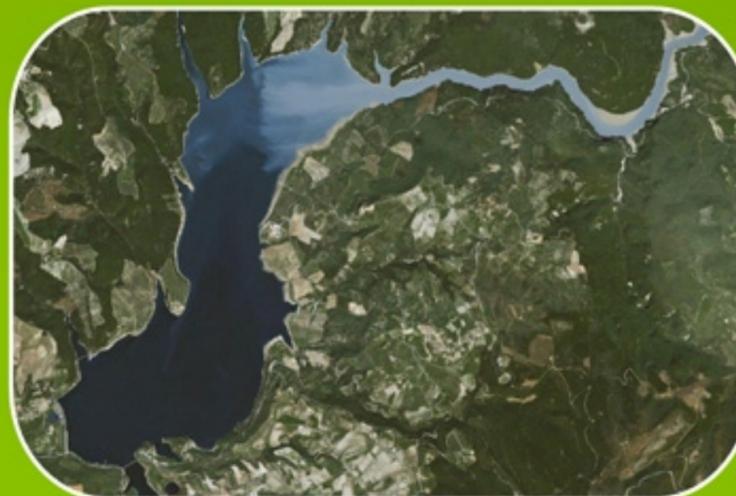
Foto: Tardiolo

Il lago di Corbara, con una capacità di 207 milioni di metri cubi, rappresenta il più grande serbatoio artificiale dell'Umbria. L'invaso, ottenuto per sbarramento del fiume Tevere, è situato a circa 185 km dalla sorgente ed è stato realizzato per la produzione di energia idroelettrica. La profondità massima è di 42 m e si estende per una superficie di 15 Km².

SPECIE	ORIGINE	2000	2006
Anguilla	Indigena	☐	☐
Abramide	Introdotta	☐	☐
Alborella	Introdotta		☐
Blicca	Introdotta	☐	☐
Carassio	Introdotta	☐	☐
Carpa	Introdotta	☐	☐
Cavedano	Indigena	☐	☐
Gardon	Introdotta		☐
Rovella	Indigena		☐
Scardola	Indigena	☐	☐
Tinca	Indigena	☐	☐
Triotto	Introdotta	☐	☐
Pesce gatto	Introdotta	☐	☐
Siluro	Introdotta	☐	☐
Acerina	Introdotta	☐	☐
Lucioperca	Introdotta	☐	☐
Persico reale	Introdotta	☐	☐
Persico sole	Introdotta	☐	☐
Persico trota	Introdotta	☐	☐
Trota fario	Indigena	☐	
Trota iridea	Introdotta		☐

Nell'invaso di Corbara, nel corso del monitoraggio svolto nel 2006, è stata rilevata la presenza di 18 specie ittiche. Di queste solamente 4 risultano indigene, mentre le restanti 14 sono di origine alloctona. Il gardon è di recente comparsa e insieme all'abramide ed al siluro può essere considerato specie acclimatata per il lago di Corbara. La tinca, la trota fario e la blicca, presenti nel 2000, non sono più state rilevate nel corso del censimento del 2006.

Specie ittiche presenti nell'invaso nel 2000 e 2006



Per favorire il successo riproduttivo del lucioperca, dal 1993 in corrispondenza del periodo riproduttivo della specie, che in Umbria coincide con i mesi di aprile e maggio, vengono predisposti letti artificiali di frega, costituiti da fascine sommerse su cui le femmine possono deporre le uova.

Le informazioni sulla fauna ittica dell'invaso di Corbara derivano principalmente dai risultati dei monitoraggi che la Provincia di Terni periodicamente promuove e che vengono realizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale) e con la Cooperativa di pescatori di professione «Valle dell'Oro». Le ricerche svolte hanno lo scopo di valutare lo stato della comunità ittica, evidenziarne i cambiamenti avvenuti nel tempo attraverso il confronto con i dati pregressi, ed individuare gli interventi gestionali per la riqualificazione e tutela delle risorse ittiche.



Foto: Tardiolo

Letti artificiali



Foto: Viali

Fascina con uova



Foto: Viali

Messa in posa letti di frega

IL LUCIOPERCA o SANDRA, specie ittica originaria dell'Europa dell'est, è stato introdotto nell'invaso di Corbara negli anni '60 ad opera del Centro Ittiogenico di Roma. E' considerato un pesce pregiato ed è molto apprezzato dai pescatori sportivi per la squisitezza delle sue carni. I giovani lucioperca si cibano soprattutto di invertebrati, ma assai precocemente diventano voraci predatori, catturando pesci, anfibi e insetti.



Foto: Lorenzoni

Sandra (*Stizostedion lucioperca*)



Foto: Dolciani

Siluro (*Silurus glanis*)

IL SILURO è una specie introdotta in Umbria di recente, la sua presenza nell'invaso di Corbara è stata accertata nell'anno 2000. L'introduzione di questa specie nei nostri ecosistemi acquatici determina un impatto negativo sulle comunità ittiche, a causa della sua voracità, del suo rapido accrescimento e della sua estrema adattabilità. Ha una scarsa importanza commerciale.



Realizzato da:

A. Carosi - P. Viali - Servizio Agricoltura Caccia e Pesca
Provincia di Terni - M. Lorenzoni - Dipartimento di Biologia
Cellulare e Ambientale Università di Perugia